



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3688 **Del** **23/06/2022**
Prot. n° 22/111279 **del** **22/03/2022**

Ditta Proponente: FORMULA AMBIENTE SPA.

Oggetto: Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia Soil Washing.

Comuni di Intervento: Rosciano (PE).

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>Arch. Pierpaolo Pescara</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	<i>Ing. Domenico Longhi</i>
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>Dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>Dott. Giovanni Cantone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>Dott. Daniele Di Santo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Pescara	<i>Ing. Daniela Buzzi (delegata)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>Dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>ASSENTE</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)</i>

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttoria:

Ing. Alessandra Vizzani





GIUNTA REGIONALE

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla ditta proponente in merito al progetto indicato in oggetto;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Lorenzo Lazzari, Dott. Luca Giammattei, Dott. Simone Cappellini, in atti con prot. n. 241844/22 del 23/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO

PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario

- Produrre i Rapporti di Prova delle analisi effettuate sulle acque sotterranee;
- Riformulare la valutazione di impatto acustico tenendo conto di quanto segue:
 - occorre effettuare la misurazione del rumore residuo (clima acustico ante operam) presso i ricettori considerati;
 - il valore differenziale deve essere valutato c/o il recettore abitativo, che non può considerarsi ricompreso all'interno di una classe acustica VI (esclusivamente industriale);
 - la valutazione del contributo di immissione sonora ai ricettori derivante dalle sorgenti sonore interne all'edificio deve essere correttamente svolta seguendo le indicazioni della norma specifica UNI EN ISO 12354-4 "Acustica in edilizia - Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni dei prodotti – Parte 4: Trasmissione del rumore interno all'esterno";
- Chiarire se la società intende effettuare le attività R13/D15 sui rifiuti prodotti e, in tal caso, integrare l'istanza;
- Precisare se esistono sorgenti di emissioni in atmosfera (nello specifico il riferimento è al biofiltro citato nella relazione di impatto acustico);
- Valutare le eventuali interferenze dell'intervento proposto con il progetto delle vasche di laminazione del Fiume Pescara, autorizzato e in via di realizzazione.

Considerato, infine, che il Consorzio di Bonifica Centro è titolare di una concessione ad uso irriguo, al momento non può cedere acqua ad usi diversi, come l'uso industriale, civile o antincendio, la ditta, quindi, dovrà approfondire la possibilità di approvvigionarsi dal pozzo, previo rilascio della relativa concessione da parte del competente Servizio del Genio Civile di Pescara. E' necessario studiare anche altre soluzioni alternative, atte a garantire la massimizzazione del riutilizzo delle acque di processo e di quelle meteoriche.





GIUNTA REGIONALE

Le integrazioni dovranno essere presentate entro 5 gg. dalla data di pubblicazione del presente Giudizio.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., “*il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione*”.

Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

Ing. Domenico Longhi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Daniele Di Santo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Daniela Buzzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Enzo Di Placido

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

**Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil washing
FORMULA AMBIENTE SpA -**

Oggetto dell'intervento:

Titolo dell'intervento:	Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA
Descrizione del progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil washing.
Azienda Proponente:	FORMULA AMBIENTE SpA

Localizzazione del progetto

Comune:	ROSCIANO
Provincia:	(PE)
Località	Pescara Secca
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	23
Particella catastale:	225-227

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma del tecnico Lorenzo Lazzari, dello Studio ECOCENTRO TECNOLOGIE AMBIENTALI, iscritto all'Albo degli Agrotecnici laureati della Provincia di Treviso al num. 682, in relazione ad un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di recupero per rifiuti non pericolosi -in particolare per i rifiuti urbani da spazzamento stradale -mediante un processo di lavaggio con tecnologia soil-washing.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Alessandra Vizzani





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil washing
FORMULA AMBIENTE SpA -

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	BRIGHI MATTEO
----------------	---------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Lazzari Lorenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	Agrotecnici laureati della Provincia di Treviso, n. 682

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0111279/22 del 22/03/2022
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n.

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione:	nota di richiesta integrazioni prot. 0120840/22 del 28/03/2022
Atti di riattivazione:	richiesta di chiusura SRA prot. 0138351/22 del 07/04/2022

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
Studio preliminare ambientale: R01-00 Studio preliminare ambientale.pdf.p7m Altri elaborati: Allegati VA FORMULA AMBIENTE All. 1 Proposta acquisto All. 2 PPR Abruzzo_NTA All. 3 PRG comune Rosciano_NTA All. A Relazione Geologica, geotecnica e idrogeologica All. B Relazione previsionale acustica.pdf All. C Relazione tecnica antincendio.pdf R03-00 Cronoprogramma T04-00 Area intervento su ortofoto.pdf T08-00 Pianta e prospetti architettonici.pdf T09-00 Planimetria generale con viabilità.pdf T11-00 Rendering.pdf All. D Rapporti di prova delle indagini eseguite T01-00 Inquadramento territoriale.pdf T02-00 Inquadramento urbanistico e catastale.pdf T03-00 Inquadramento vincolistico.pdf T10-00 Documentazione fotografica.pdf All. E Verifica dei criteri localizzativi del PRGR della Regione Abruzzo.pdf R01-00 Studio preliminare ambientale.pdf.p7m	Integrazione 1: Integrazione richiesta da EVA per FORMULA AMBIENTE FA-ROSC-VA-T01.1-00 Inquadramento vincolistico - Approfondimento Marzo 2022 nota incontro reg. Abruzzo Pratica 22-0111279_Formula Ambiente S.p.a.

La ditta ha chiesto che, per ragioni di segreto industriale o commerciale, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, venisse sottratta alla pubblicazione la documentazione di seguito specificata:





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

**Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil washing
FORMULA AMBIENTE SpA -**

- ⑥ T07-00 Reti acque meteoriche fognarie, drenaggi e scarichi.pdf.p7m
- ⑥ T06-00 Schema di flusso.pdf.p7m
- ⑥ T05-00 Lay-out impianto e sezioni.pdf.p7m
- ⑥ R02-00 Relazione Tecnica.pdf.p7m

detta documentazione verrà interamente illustrata ai membri del Comitato VIA.

Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura), non è pervenuta alcuna osservazione. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara, con nota del 19/05/2022 nostro prot. 0197709/22, pubblicata sullo SRA, ha richiesto al proponente di trasmettere il





Premessa

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0111279/22 del 22/03/2022**, la ditta FORMULA AMBIENTE SPA ha presentato, ai sensi della **lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06 e smi**, (*“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*) una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero - mediante tecnologia soil washing - di rifiuti non pericolosi, dedicato in particolare ai rifiuti da pulizia stradale, nel Comune di Rosciano (PE) in località Pescara Secca.

La Ditta dichiara che la realizzazione dell'impianto in parola, in grado di recuperare i residui di pulizia delle strade EER 20.03.03, in linea con quanto stabilito dal PRGR della Regione Abruzzo, riducendo la quota dei rifiuti urbani da spazzamento stradale che attualmente vengono smaltiti in discarica, porterebbe ad un beneficio economico ed ambientale per l'intera collettività, ed ad un'opportunità per le amministrazioni di aumentare la quota di frazioni computabili nell'ambito della raccolta differenziata.

L'impianto avrà una potenzialità pari a **30.000 ton/anno**, corrispondenti in base alla produttività media oraria e al funzionamento medio giornaliero a **110 ton/giorno**. Sull'impianto saranno eseguite le seguenti operazioni di recupero di materia, in ottemperanza al D.Lgs 152/06 – Allegato C alla parte IV e successive modifiche e integrazioni:

- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).

Il tecnico dichiara che l'iniziativa non è assoggettata ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto l'attività di trattamento con recupero dei rifiuti in oggetto non rientra tra quelle elencate nell'ALLEGATO VIII, alla parte seconda, del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/2014.

Una volta completato l'iter di screening per la V.A a VIA, il progetto andrà sottoposto ad iter autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del TUA che regola la realizzazione e l'esercizio di impianti di trattamento rifiuti in regime ordinario.

Con nota prot.n. 0120840/22 del 28/03/2022 il Servizio Valutazioni Ambientali, a valle della verifica di adeguatezza e completezza documentale effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 19, ha provveduto a richiedere integrazioni al proponente, in particolare ha richiesto la seguente documentazione integrativa:

1. planimetria su base catastale, con indicazione delle distanze dell'impianto dal Fiume Pescara, e dalla *relative fasce di pericolosità cartografate dal PSDA, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dai commi 3 e 3-bis dell'art. 80, della L.R. 18/83 (testo aggiornato) circa i vincoli di inedificabilità nonché dai Criteri “Tutela delle coste” e “Tutela aree esondabili e di pericolosità idraulica”, di cui al vigente Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (Deliberazione del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018). Si precisa che le distanze dovranno essere calcolate a partire dalla recinzione dell'area di intervento;*
2. *chiarimenti in merito al consumo idrico, specificando i relativi dati di approvvigionamento menzionati nello SPA (collegamento con l'acquedotto gestito dal Consorzio di Bonifica Centro da Consorzio di Bonifica Centro e prelievo da pozzo).*

La Ditta, nel rispetto dei tempi procedurali, ha riscontrato la richiesta effettuata dal Servizio DPC002 con documentazione acquisita in atti al prot. n. 0138351/22 del 07/04/2022.





In premessa alla nota di riscontro il tecnico dichiara che, in merito agli aspetti elencati nel punto 1) e relativi alla richiesta di indicazione delle distanze sopracitate, è stata elaborata una specifica tavola denominata **T03.1-00 Inquadramento vincolistico – Approfondimento Marzo 2022**, riportata di seguito:



Stralcio della Tavola T03.1-00 Inquadramento vincolistico – Approfondimento Marzo 2022

Nella Tavola il tecnico ha evidenziato il pieno rispetto delle indicazioni contenute nella L.R. 12 aprile 1983, n. 18 Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo (testo coordinato), ovvero che **la fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde del Fiume Pescara**, dichiarata inedificabile ai sensi dell'Art. 80 comma 3 della predetta norma, **non è in alcun modo interferita** dalla realizzazione dell'opera in progetto. Analogamente, è pienamente verificata la condizione dell'esclusione della **distanza di 25 metri dal limite esterno della piena ordinaria** (equivalente al perimetro della classe di pericolosità P4), essendo assorbita nella fascia più ampia precedentemente citata.

In riferimento ai **criteri localizzativi** di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti ed in particolare alla **“Tutela delle coste”** ed alla **“Tutela aree esondabili e di pericolosità idraulica”**, la Ditta evidenzia quanto segue.

In merito alla tutela delle coste, proprio al fine di soddisfare il criterio di Piano, in fase di ideazione del progetto è stata considerata **una fascia di rispetto di 150 metri** tra il perimetro della classe di pericolosità **P4** e la recinzione del complesso impiantistico.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

**Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e altri rifiuti non pericolosi con tecnologia soil washing
FORMULA AMBIENTE SpA -**

Il tecnico inoltre precisa che, sul lato del perimetro del lotto prospiciente il fiume Pescara, il muro di recinzione sarà realizzato al limite dell'area pavimentata, e la fascia perimetrale verde per la piantumazione delle specie arboree ed arbustive sarà esterna alla recinzione medesima.

La ditta conclude affermando che, alla luce della cartografia allegata, il criterio relativo alla **“Tutela aree esondabili e di pericolosità idraulica”** è **del tutto verificato**, posto che il sito di ubicazione del progetto in argomento è **completamente esterno alle fasce di pericolosità (non solo P3 e P4, ma anche P2 e P1) del PSDA.**

In relazione agli aspetti elencati nel punto 2 (*chiarimenti in merito al consumo idrico, specificando i relativi dati di approvvigionamento menzionati nello SPA e collegamento con l'acquedotto gestito dal Consorzio di Bonifica Centro da Consorzio di Bonifica Centro e prelievo da pozzo*), la ditta fa presente quanto di seguito:

In merito al consumo idrico si precisa che il dato stimato di 50.000 mc/anno che si raggiungerà con impianto a regime (ovvero alla massima potenzialità autorizzata pari a 30.000 ton/anno) verrà soddisfatto prioritariamente, **per il 75% circa, tramite l'acquedotto del Consorzio di Bonifica Centro** e il restante **25% circa tramite il pozzo che andrà autorizzato e realizzato all'interno del sito di impianto.**

La ripartizione tra le due fonti è stata determinata ipotizzando delle interruzioni del servizio di erogazione da parte dell'acquedotto (informazioni reperite dal personale del Consorzio): è programmata una interruzione del servizio, per rischio gelate, nei mesi invernali e sono possibili ulteriori temporanee interruzioni o contingentamenti della fornitura durante la restante parte dell'anno e in particolare nei mesi estivi.

Il tecnico ribadisce che le scelte progettuali sono volte al recupero della maggior quantità possibile di acque piovane, dalle coperture e dai piazzali, mediante la realizzazione di opportune vasche di raccolta.

Si segnala inoltre che con nota del 19/05/2022 nostro prot. 0197709/22, pubblicata sullo SRA, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara ha richiesto al proponente di trasmettere il documento di valutazione archeologica preventiva, abilitato, secondo quanto prescritto dal summenzionato art. 25 del D. Lgs. 50/2016 per tutti i lavori pubblici o di interesse pubblico che comportino scavi o approfondimenti dei livelli del terreno indipendentemente dalla sussistenza di procedimenti di tutela, secondo quanto ribadito anche dalla Circolare DG AR 1/2016.

Il proponente, con nota acquisita in atti al Servizio Valutazioni Ambientali in data 21/06/2022 con prot. n. 0238755/22, ha riscontrato la richiesta della Soprintendenza ed ha inviato la “Relazione sulle indagini archeologiche preliminari”.





PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

Il lotto di terreno interessato dall'intervento ricade nel territorio del Comune di Rosciano (PE) e più precisamente in località Pescara Secca. La porzione del lotto dove verranno realizzate le opere è individuata dal Catasto terreni del Comune di Rosciano al Foglio 23, particelle 142, 225, 227, 229, 232, 233, 235, 238, 240 ed ha una superficie complessiva di circa 33.000 m² di cui 17.450 m² ricadenti in zona D. Di questa superficie in realtà verrà utilizzata un'area di circa 7.500 m² mentre la restante resterà al momento incolta (si veda figura 3). La giacitura è quasi completamente pianeggiante con accesso dalla viabilità interna dell'area industriale, lungo la SP 84. Le particelle ricadono in zona "D2" – Aree artigianali, commerciali e industriali; le porzioni più prossime al Fiume Pescara delle particelle di interesse, sono invece identificate come aree agricole.

Dal punto di vista geografico, nel sistema di riferimento UTM/WGS84 (datum WGS84) l'impianto è individuato dalle seguenti coordinate: Latitudine 42.319110 N - Longitudine 14.057870 E.

Il sito è ubicato nel basso corso del fiume Pescara, il quale sfocia nel Mare Adriatico oltre 20 km a valle dell'area di studio; il sedime si presenta con morfologia sub-pianeggiante, avente lievissima pendenza in direzione E-SE; le particelle interessate dall'intervento confinano a nord-ovest con il sedime stradale della S.P. n. 84, mentre a sud-est sono prospicienti all'alveo del Fiume Pescara; il fronte nord-est del lotto confina con altro insediamento produttivo (Ditta Elastone), mentre il lato sud-ovest è confinante con altra proprietà, ad oggi incolta. La quota altimetrica dei terreni esaminati è mediamente pari a circa 54 m s.l.m.



Fig. 1. Localizzazione su larga scala dell'area industriale del comune di Rosciano (PE) e dell'area individuata per la realizzazione del nuovo impianto.



Fig. 2. Inquadramento catastale dell'area (perimetro verde). Comune di Rosciano, foglio 23. Le particelle interessate dal nuovo impianto sono le particelle 225 e 227 (in rosso) che ricadono in zona "D2".

L'accesso all'area è garantito dalla viabilità esistente. In particolare, l'accesso principale al nuovo impianto si avrà dalla SP 84 tramite un nuovo varco dotato di cancello. Attraverso la Statale Provinciale sarà facilmente raggiungibile la A25 tramite il casello di Manoppello. L'area dell'intervento ha forma pressoché rettangolare ed è costituita da terreni sostanzialmente pianeggianti posti a quota compresa tra ca. 52,0 e 55,0 m s.l.m.





Fig. 3. Fotoinserimento del nuovo impianto

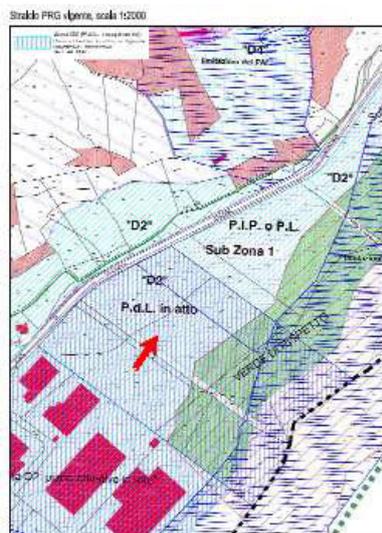
Strumento urbanistico comunale:

In riferimento al PRG vigente il sito individuato dalla FORMULA AMBIENTE SpA, limitatamente alla porzione sfruttabile per l'intervento in esame (particelle 225 e 227) ricade in zona "D2" – Aree artigianali, commerciali e industriali; le porzioni più prossime al Fiume Pescara, non ricomprese nel perimetro impiantistico, sono invece identificate come aree destinate al verde di rispetto.

In particolare, il lotto di interesse rientra in ZONA "D2" *PIANI ATTUATIVI IN ATTO*, per i quali le NTA all'Art. 44 prevedono un piano di lottizzazione convenzionata, approvato dal Consiglio comunale, integralmente recepito dal P.R.G., a meno dell'utilizzazione fondiaria.

Con riferimento al nuovo Piano, il cui iter di approvazione definitiva non si è ancora concluso, l'impianto ricade in Zona Omogena "D1" – *Aree industriali, destinate all'insediamento e/o all'espansione di impianti e attrezzature produttive e di trasformazione* (cfr. art. 31 delle NTA).

In definitiva, sia considerando il PRG vigente, sia analizzando le previsioni del Nuovo Piano Regolatore in fase di approvazione, l'intervento proposto non si pone in contrasto con le norme di attuazione della pianificazione urbanistica comunale.





Piano Regionale Paesistico (PRP)

Il sito proposto è ricompreso nell'ambito fluviale n.° 10 (Fiumi Pescara – Tirino – Sagittario); l'area sfruttabile, ovvero quella individuata come area produttiva dal PRG del Comune di Rosciano, è individuata come zona "D – trasformazione a regime ordinario" e identificata tra le "Aree di particolare complessità e piani di dettaglio" (art. 6 NTC del P.R.P.).



VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. n° 3267/23)

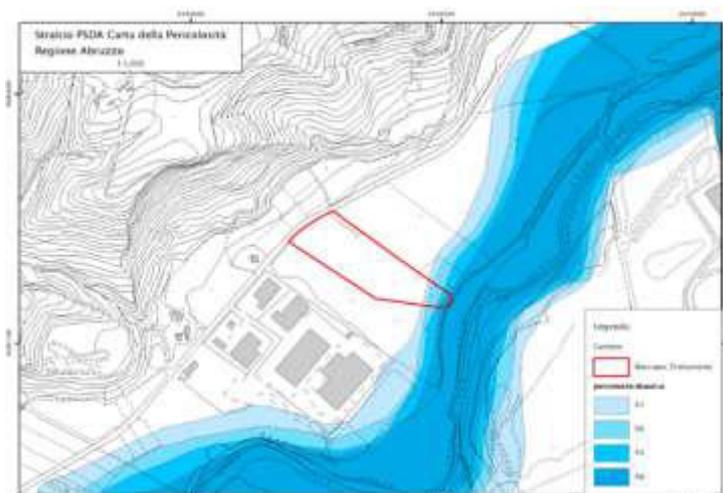
L'area è interna al vincolo idrogeologico

Acque pubbliche e pertinenze idrauliche

Nell'area interessata dall'intervento, così come si evince dalla carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati. L'area interessata dall'intervento è inoltre esterna alle fasce di rispetto delle aree rivierasche dei corpi idrici (così come definite nel Piano di Tutela delle Acque e nella DGR 614/2010) e delle pertinenze idrauliche.

Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Alluvioni

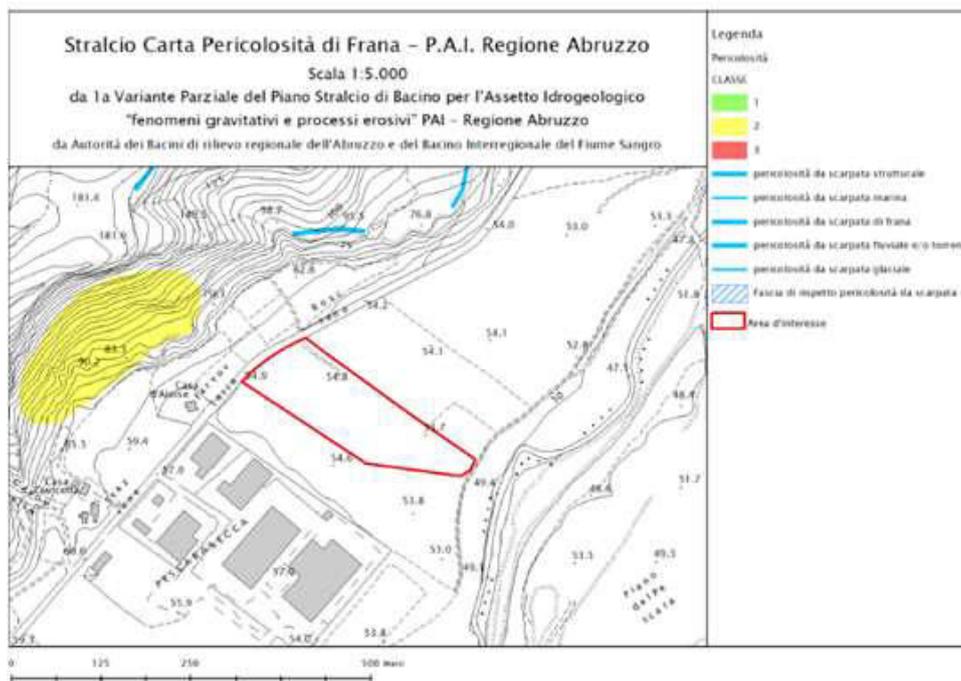
Il sito di ubicazione dell'impianto è posto **al di fuori delle aree soggette a rischio** ed è marginalmente interessato da aree a varia pericolosità. Il tecnico specifica che le aree P3 e P4 appaiono del tutto esterne all'area di interesse.





PAI

Dall'esame della cartografia della pericolosità vigente, tutte le particelle catastali d'interesse risultano ubicate in "area bianca".



VINCOLO PAESAGGISTICO (D.LGS. 42/2004):

Il tecnico dichiara che per quanto concerne la presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici il sito in argomento risulta privo di elementi di interesse o beni vincolati.

In merito a beni artistici o di interesse culturale nell'intorno dell'area di studio, il complesso monumentale di maggior interesse più prossimo al sito è l'abbazia cistercense di S. Maria d'Arabona, edificata alla fine del XII sec. d.c., distante in linea d'aria circa 1,9 km in direzione sud.

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria:

Il sito in questione è ricompreso nelle "zone di mantenimento" (ossia zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati) individuate dal PRTQA vigente, e pertanto non in contrasto con la pianificazione richiamata.

Aree Natura 2000:

Siti di interesse comunitario (S.I.C.)

Il sito di ubicazione dell'impianto risulta esterno a tali aree vincolate. L'area SIC più prossima (oggi Zona Speciali di Conservazione (ZSC) per effetto del DM Ambiente 28 dicembre 2018) risulta essere l'IT7130105 - Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara, distante circa 3,1 km in linea d'aria, in direzione sud-ovest. Tale distanza è ampiamente superiore alla fascia di rispetto di 2 km fissati dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti per l'applicazione del criterio penalizzante che impone la procedura di VINCA per ubicazione di nuovi impianti.

Zone di protezione speciale (Z.P.S.)

Il sito di ubicazione dell'impianto risulta esterno a tali aree vincolate. Tuttavia, la ZPS più prossima al sito in esame risulta il "Parco Nazionale della Majella" ubicato a poco meno di 11,5 Km in linea d'aria, in direzione sud. Pertanto, per il progetto ipotizzato non sono minimamente ipotizzabili perturbazioni legate all'esercizio dell'attività.





Sismicità dell'area:

In base alla normativa emanata l'8 maggio 2003 (O.P.C.M. 3274 del 20.03.2003) il Comune di Rosciano (PE) viene classificato in zona sismica 2.

Con l'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 la stima della pericolosità sismica, intesa come accelerazione massima orizzontale su suolo rigido ($V_{s30} > 800$ m/sec), viene definita mediante un approccio "sito dipendente" e non più tramite un criterio "zona dipendente" (Tab. 1 All. B del D.M. 14/01/08).

Uso del suolo e paesaggio:

Dalle informazioni desumibili dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo (Scala 1:25.000, Ediz. 2000) e mediante i sopralluoghi perlustrativi effettuati nell'area di indagine, è stato possibile individuare le principali destinazioni d'uso del territorio in esame.

L'area interessata dal futuro impianto di FORMULA AMBIENTE, inserita in un'area a destinazione produttiva, per l'area di pertinenza del deposito e nelle vicinanze dello stesso, indica, per la classe di uso di 4° livello secondo la classificazione del Progetto CORINE Land Cover, la dicitura "Insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato" (cfr. Elab. 14-PLV1 – Carta dei Vincoli).

Per quel che concerne il paesaggio in cui si inserisce l'intervento proposto, le morfologie del territorio in esame, di piana alluvionale bordata dai primi rilievi collinari, gli usi del suolo riscontrati nonché le condizioni di spiccata artificialità dei luoghi permettono di definire sinteticamente il sistema paesistico ambientale come ambito territoriale urbanizzato diffuso a contatto con i matrici agricole residuali.

Un elemento diversificante dell'ambiente in esame è rappresentato dal sistema viario ed infrastrutturale, sovracomunale ed autostradale, tra cui la S.P. n.°84, il raccordo autostradale Chieti Pescara, la Ferrovia Pescara-Roma ed il sistema autostradale dell'A-25 e dell'A-14.

Sono altresì presenti vari elementi infrastrutturali lineari (*metanodotto, linee elettriche di alta e media tensione, acquedotti*).

2. Verifica dei Criteri localizzativi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti

In considerazione delle attività di trattamento/recupero previste nell'ipotesi progettuale di FORMULA AMBIENTE SpA ed in virtù delle caratteristiche dei rifiuti ammissibili, il tecnico ritiene che tale tipologia impiantistica sia ragionevolmente assimilabile alle fattispecie definite dal Piano regionale nelle seguenti categorie:

GRUPPO	TIPOLOGIA IMPIANTISTICA	SOTTOGRUPPO		OPERAZIONE
C	Recupero e trattamento putrescibili	C8	Trattamento chimico fisico biologico – Separazione secco umido	D9, D13
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D7	Recupero secchi – Selezione/recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3, R5
	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero secchi – Recupero inerti	R5

Classificazione della proposta impiantistica in accordo con le tipologie indicate nel PRGR

Per tale tipologia impiantistica è stata condotta un'analisi del contesto di inserimento dell'intervento, al fine di verificare la coerenza della scelta localizzativa operata con i criteri stabiliti dal PRGR, in accordo con la tabella di sintesi di cui al par. 18.7 della Relazione di Piano, approvata con Del.C.R. 110/8 del 02/07/2018.

Di seguito si riportano i criteri ritenuti più rappresentativi rispetto alla vincolistica presente nell'area interessata.





- il criterio localizzativo **Aree sottoposte a vincolo idrogeologico** applica un livello di prescrizione Penalizzante a Magnitudo Potenzialmente Escludente: il tecnico dichiara che il progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico.
- il criterio localizzativo **Fasce di rispetto da infrastrutture viarie** applica un livello di prescrizione Penalizzante a Magnitudo Potenzialmente Escludente: il tecnico dichiara che l'impianto risulterà esterno alla fascia di rispetto.
- il criterio localizzativo **Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrato e aeree**: applica un livello di prescrizione Penalizzante a Magnitudo Potenzialmente Escludente: il tecnico dichiara che sono presenti linea gas interrata e la linea elettrica aerea AT e che in fase progettuale sono previste idonee fasce di rispetto.
- il criterio localizzativo **Distanza da funzioni sensibili** applica un livello di prescrizione Tutela Integrale Specifica: il tecnico dichiara che l'impianto rispetta le seguenti distanze: > 500 m (Gruppo C) e > 200 m (Gruppo D).
- il criterio localizzativo **Distanza da case sparse** applica un livello di prescrizione Penalizzante a Magnitudo di Attenzione: il tecnico dichiara che è presente una casa sparsa a ca 70 m in direzione SE e che l'impatto sarà minimizzato con idonei accorgimenti (alberatura esterna, lavorazioni interne al capannone, ecc.).
- il criterio localizzativo **Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile** per tutte le tipologie impiantistiche applica un livello di prescrizione di Tutela Integrale: il tecnico dichiara che l'impianto è esterno alle aree di rispetto.
- il criterio localizzativo **Vulnerabilità della falda** (D.lgs. 152/06 All. 7, PTA): per tutte le tipologie impiantistiche applica un livello di prescrizione penalizzante, con magnitudo di attenzione ai sensi del quale il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...): a tal proposito il tecnico rileva un grado di vulnerabilità alto-elevato e dichiara che saranno previste misure di mitigazione quali l'impermeabilizzazione dei piazzali, la gestione delle acque di prima pioggia, ecc.
- il criterio localizzativo **Tutela delle coste** (L.R. 18/83 e smi, L.R. 5/2016 art. 17) applica per tutte le tipologie impiantistiche un fattore Escludente entro la fascia di 10 m dagli argini dei corsi d'acqua e un fattore penalizzante Limitante nella fascia tra i 10 e i 150 metri, entro la quale dovrà essere valutato il progetto qualora si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico: il tecnico dichiara che l'impianto si troverà a distanza > 150 m. Rispetto a questo criterio localizzativo il tecnico ha fornito delucidazioni così come riportato nelle premesse.
- il criterio localizzativo **Piano Stralcio di Difesa Alluvioni (PSDA)**: Aree esondabili e di pericolosità idraulica, applica un livello di prescrizione di Tutela Integrale: come già riportato nelle premesse, il tecnico precisa che il criterio relativo alla "**Tutela aree esondabili e di pericolosità idraulica**" è del tutto verificato, posto che il sito di ubicazione del progetto in argomento è completamente esterno alle fasce di pericolosità (non solo P3 e P4, ma anche P2 e P1) del PSDA. Allo scopo allega la seguente planimetria:





- il criterio localizzativo **Distanza dai corsi d'acqua** (D.lgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. c): applica per tutte le tipologie impiantistiche un livello di prescrizione Penalizzante con Magnitudo Limitante, (in base al quale il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesaggistica ai sensi dell'art.146, c2 del D Lgs 42/2004 e smi.) il tecnico dichiara che l'impianto sarà posizionato ad una distanza dal corso d'acqua > 150 m.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Attività in progetto

L'intervento riguarda l'installazione, all'interno della zona industriale del comune di Rosciano (PE) in località Pescara Secca, in un lotto attualmente non utilizzato, di un innovativo impianto di trattamento per il recupero delle frazioni inorganiche (sabbia, ghiaia, ecc.) da rifiuti non pericolosi, in particolare dai residui di pulizia delle strade (spazzamento) mediante una linea di lavaggio con tecnologia soil-washing.

2. Caratteristiche del progetto

La nuova linea è finalizzata al recupero di materia (end of waste) dai rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia stradale meglio noto come "spazzamento stradale" EER 20.03.03 e dalle matrici sabbiose provenienti dalla manutenzione e pulizia delle caditoie e della rete fognaria urbana (codice EER 20.03.06).

La linea di trattamento e recupero che si intende realizzare è dimensionata per poter trattare mediamente **110 ton/giorno di rifiuti corrispondente, sulla base dei dati progettuali, ad una potenzialità annua pari a 30.000 ton/anno**. Le attività di recupero previste sono quelle indicate ai sottoelencati punti dell'Allegato C al D.Lgs. N°152/2006 e s.m.i.:

R13	<i>messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)</i>
R12	<i>scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11</i>
R5	<i>Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche</i>

Dalla linea di recupero mediante lavaggio dei residui da spazzamento stradale, pulizia caditoie, deriveranno dei materiali inerti quali sabbia, ghiaio e ghiaietto conformi a specifici requisiti tecnici ed ambientali come previsto dall'art.184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (cessazione della qualifica di rifiuti) da immettere dopo certificazione nel mercato dell'edilizia.

3. Proposta progettuale

L'intervento si pone come obiettivo la massimizzazione del recupero di materia dai rifiuti con ricorso residuale allo smaltimento definitivo in discarica, la riduzione degli impatti ambientali connessi alla gestione dei rifiuti, il rafforzamento del valore economico dei rifiuti mediante il recupero e l'utilizzazione dei materiali di recupero per preservare le risorse naturali.

L'impianto prevede tre sezioni principali:

- sezione di conferimento rifiuti;
- sezione di lavaggio e selezione granulometrica (impianto di valorizzazione);
- sezione di trattamento delle acque di lavaggio e ricircolo delle acque depurate (sezione interna di depurazione acque).





4. Dati quantitativi di progetto

I principali dati quantitativi relativi al progetto sono:

Superficie area per nuova linea soil-washing:	7.500 m ²
Di cui:	
Superficie Coperta dal fabbricato	1.900 m ²
Palazzina uffici, spogliatoi	100 m ²
Piazzale pavimentato carrabile	4.800 m ²
Aree a verde	700 m ²

L'involucro edilizio è costituito da un capannone in struttura prefabbricata dotato di accessi idonei.

La pavimentazione industriale sarà realizzata con una piastra in calcestruzzo doppiamente armata in modo da garantire il sostegno dei macchinari interni all'edificio, con finitura a spolvero al quarzo e dotata di idonee pendenze così da garantire la raccolta di tutte le acque di drenaggio e di lavaggio.

All'interno del capannone saranno realizzati tutti i manufatti necessari per l'installazione delle unità impiantistiche e per garantire una ottimale gestione operativa e, in particolare:

- basamenti in c.a. a filo pavimentazione per l'ancoraggio dei macchinari;
- box di stoccaggio per i rifiuti in ingresso, per i rifiuti decadenti e per i materiali recuperati;
- vasche fuori terra per accumulo acque depurate e per trattamento biologico a fanghi attivi;
- vasche interrato per la raccolta e il recupero delle acque di drenaggio e di fognatura interna e per la raccolta e il recupero delle acque di prima pioggia dei piazzali;
- rete di fognatura interna per la raccolta dei drenaggi, colaticci, troppo pieno, etc., comprese caditoie, griglie, pozzetti di ispezione, etc.;
- rete di tubazioni per la distribuzione dei sottoservizi (acqua di pozzo, cavidotti elettrici, etc.);
- locale quadri elettrici;
- bacini di sicurezza per i serbatoi di stoccaggio dei reagenti chimici.

I piazzali esterni di transito e manovra saranno realizzati in c.a. di idonea portata e finitura e saranno dotati di pendenze adeguate per la raccolta delle acque meteoriche che saranno convogliate nella vasca di prima pioggia interna al capannone.

Sarà realizzata anche una vasca interrato per la raccolta e il riutilizzo nel processo delle acque meteoriche delle coperture.





PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. ARIA (EMISSIONI IN ATMOSFERA)

Nell'allegato allo SPA alla sezione dei "Probabili Impatti Ambientali" il tecnico dichiara che l'impianto in progetto potrà comportare delle emissioni in atmosfera di tipo fuggitivo di natura odorigena, seppur molto limitate, e unicamente nella fase di esercizio.

Fase di cantiere

In fase di cantiere, per la realizzazione delle opere civili, di urbanizzazione e per la realizzazione dell'impianto, gli impatti in atmosfera sono legati alla movimentazione dei macchinari e dei mezzi pesanti responsabili di:

- produzione e sollevamento di polveri dovute a lavorazioni di materiali e alla movimentazione;
- emissioni atmosferiche (ossidi di azoto, zolfo, monossido di carbonio, polveri, etc.) dovute ai motori dei mezzi impiegati nel cantiere (autocarri, ruspe, gru, etc.) che si spostano in entrata e in uscita e si muovono all'interno del cantiere stesso.

La Ditta in ogni caso prevede il bagnamento del manto stradale, il lavaggio quotidiano del tratto di viabilità ordinaria contigui all'ingresso/uscita dal cantiere e l'utilizzo di mezzi pesanti dotati di un sistema di copertura dei cassoni con teloni o altri materiali. In tal modo l'impatto prodotto dalla fase di cantiere potrà essere contenuto e non inciderà significativamente sulla qualità dell'aria nell'intorno prossimo al sito in oggetto.

Fase di esercizio

L'impianto di trattamento e gli stoccaggi, comprese le aree di conferimento rifiuti, saranno realizzati interamente all'interno di un capannone industriale. In sede di progettazione particolare attenzione è stata rivolta al contenimento di eventuali emissioni e odori. In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti progettuali:

- tutte le operazioni di trattamento e di stoccaggio si svolgeranno al chiuso e al coperto con portoni ad impacchettamento rapido;
- i rifiuti conferiti all'impianto saranno di norma umidi e non daranno origine ad emissioni polverose diffuse in fase di scarico e movimentazione;
- il trattamento dei rifiuti non darà origine ad emissioni polverose diffuse in quanto si tratta di un processo ad umido (soil-washing) con un rapporto medio acqua/rifiuti di oltre 7:1;
- i materiali recuperati saranno materiali umidi lavati e pertanto non costituiranno fonte di emissioni polverose e odori diffusi;
- sull'acqua di ricircolo utilizzata per il lavaggio dei materiali contaminati è previsto il dosaggio di una soluzione di ipoclorito di sodio, così da rimuovere eventuali emissioni diffuse di COV e odori sul nascere.

Il tecnico dichiara *che la gestione autorizzata di impianti analoghi - in termini di inserimento urbanistico, tipologia di edificio, presidi ambientali, dotazione impiantistica e potenzialità di trattamento - dimostra che questa tipologia di impianti non sono sorgenti di emissioni in atmosfera per le quali sia necessario acquisire autorizzazione ai sensi della parte V, titolo I del D.lgs 152/06.*

La tipologia di trattamento (soil washing) e la natura dei rifiuti trattati sono tali da escludere la presenza di emissioni di carattere polverulento.

Le eventuali emissioni che si possono manifestare nei mesi più caldi, legate allo stoccaggio di rifiuti con componente organica putrescibile e alle vasche di trattamento delle acque, sono configurabili come emissioni odorigene di tipo diffuso e fuggitivo e in genere vengono monitorate e contenute mediante semplici accorgimenti progettuali e gestionali quali: le dimensioni ridotte degli stoccaggi dedicati ai rifiuti potenzialmente odorigeni, il corretto utilizzo dei portoni ad impacchettamento rapido, la costante pulizia delle superfici di lavoro, i ridotti tempi di stoccaggio dei rifiuti decadenti dal trattamento, ecc.





2. ACQUA

Fase di cantiere

Le acque derivanti dai processi operativi di un cantiere edile sono caratterizzate da: elevato carico solido sospeso (derivante da contatto con polveri e sabbie, di granulometria variabili), elevato carico solido in soluzione (derivante dal contatto con particelle fini, argille e cemento, che dà luogo ad elevata torbidità), pH generalmente alcalino (in conseguenza del contatto con le polveri di cemento e calce, o dal lavaggio delle botti delle betoniere), presenza di addittivanti chimici utilizzati nella pratica edilizia (come disarmanti, ritardanti, acceleranti, ecc.).

La fase di realizzazione del capannone industriale e delle opere civili connesse con l'opera (piazzali e sottoservizi) ha una durata limitata a circa 120 gg. Durante questa fase si dovrà prevedere una regimentazione provvisoria delle acque meteoriche afferenti le aree in scavo e dovranno, inoltre, essere evitati ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate.

Fase di esercizio

L'impianto si inserirà in un contesto industriale consolidato per il quale sono stati presi tutti gli accorgimenti nei riguardi della salvaguardia del suolo e delle acque.

La tutela qualitativa della risorsa idrica sotterranea è garantita da:

- l'impermeabilizzazione di tutti i piazzali di lavorazione;
- tutti gli stoccaggi dei rifiuti avverranno all'interno di un capannone chiuso;
- realizzazione di una rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali che verranno convogliate all'interno di una vasca di prima pioggia posta all'interno dell'impianto e da qui saranno pompate all'impianto di trattamento acque dell'impianto.

L'impianto è strutturato con vasche di raccolta per recuperare quanta più acqua meteorica possibile; in particolare è previsto la raccolta e riutilizzo delle acque non contaminate delle coperture e delle acque eccedenti la prima pioggia provenienti dai piazzali esterni di pertinenza.

Le acque di prima pioggia verranno raccolte e trattate (attraverso l'impianto di depurazione di cui dispone l'impianto di lavaggio) prima del loro riutilizzo nel processo di recupero dei rifiuti.

Le acque delle coperture e le acque eccedenti la prima pioggia oltre i volumi di accumulo, non contaminate, (in caso di eventi meteo intensi o di fermata dell'impianto) verranno convogliate allo scarico. Il piazzale esterno di pertinenza dell'impianto sarà realizzato in cls con le necessarie pendenze e un sistema di caditoie e chiusini realizzati in ghisa sferoidale in classe di resistenza D400, adatte a sollecitazioni da traffico pesante.

La tutela quantitativa della **risorsa idrica sotterranea** è garantita dai seguenti accorgimenti:

1. L'impianto sarà dotato di una sezione di depurazione delle acque con trattamento, così da consentire il ricircolo delle acque depurate in misura di ca. del 80%. A questa sezione saranno convogliate anche le acque meteoriche (prima pioggia) dei piazzali di pertinenza dell'impianto, che saranno depurate e riutilizzate nel lavaggio. È previsto che parte dell'acqua di lavaggio venga reintegrata tramite l'acquedotto del Consorzio di Bonifica Centro e/o tramite pozzo dedicato.

2. Le acque depurate in eccesso (acque di supero) saranno scaricate tramite la condotta di scarico nel corpo idrico fiume Pescara nel rispetto della tab. 3 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo scarico in acque superficiali.

In fase di esercizio, saranno inoltre adottate alcune misure per il contenimento del rischio di inquinamento falda acquifera e corpi idrici superficiali, di seguito elencate:

- Tutte le superfici dove si effettueranno le operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno al coperto così da evitare possibili dilavamenti dei rifiuti.
- Le superfici di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti saranno costituite da pavimento impermeabile ad elevata resistenza.
- Lo stoccaggio dei rifiuti all'interno del capannone sarà realizzato in box, chiusi su tre lati, realizzati su pavimento impermeabile, provvisti di rete di drenaggio delle acque con raccolta e convogliamento



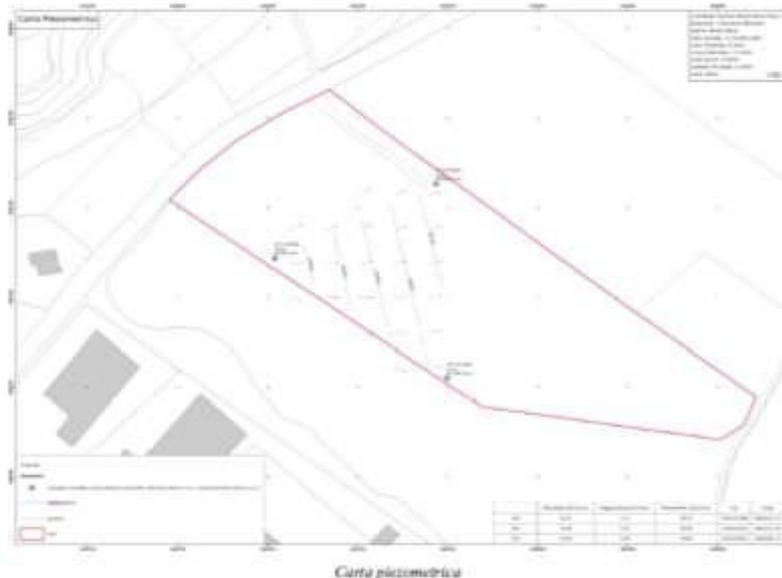


delle stesse ad apposito pozzetto interno al capannone dal quale verranno riciclate in testa all'impianto di lavaggio;

- La pavimentazione dell'intero capannone sarà dotata di reti di drenaggio per la raccolta di colaticci, acque di lavaggio macchinari, acque di troppo pieno, etc. che saranno rac-colte nel pozzetto interno al capannone e riciclate in testa all'impianto.

3. SUOLO E SOTTOSUOLO

Come evidenziato nell'allegata *Relazione Geologica, geotecnica e idrogeologica*, per la ricostruzione della superficie piezometrica, si è fatto riferimento alle misurazioni dei livelli della falda acquifera, effettuati tramite i piezometri realizzati in occasione di una campagna geognostica, consistita nell'esecuzione di 3 sondaggi a carotaggio continuo spinti a 12.0m di profondità dal p.c.: tutti i sondaggi non hanno raggiunto il substrato geologico. La falda mostra una profondità compresa tra 5.04 e 5.41 m dal p.c. La ricostruzione della superficie piezometrica ha evidenziato un andamento uniforme con una direzione circa W – E. In questo tratto di pianura alluvionale, la falda tende ad alimentare il livello dell'alveo del Fiume Pescara.



Nelle aree circostanti le zone di intervento, nelle condizioni topografiche e geologiche e nel periodo in cui è stato effettuato il rilevamento di superficie, non è stata rilevata la venuta a giorno di acque sorgive.

Pre-Caratterizzazione analitica dei terreni e delle acque sotterranee

Con riferimento alla caratterizzazione di terreni e delle acque sotterranee, nel corso delle indagini dirette effettuate allo scopo di ricostruire in dettaglio l'assetto litostratigrafico dell'area, sono state realizzati 3 sondaggi a carotaggio continuo di tipo ambientale, successivamente attrezzati a piezometri, eseguiti in maniera tale da preservare le proprietà naturali del sottosuolo ed evitando possibili contaminazioni delle acque e delle formazioni litologiche costituenti l'acquifero presente.

Il tecnico riferisce che le potenziali fonti di contaminazione del suolo ragionevolmente ipotizzabili risultano essere la limitrofa viabilità a servizio dell'area industriale e l'eventuale contaminazione derivante dall'uso di prodotti per l'agricoltura. Per tale motivo si sono orientati verso la ricerca dei metalli pesanti, particolarmente pericolosi per le loro capacità di accumulo nel suolo, ritenendoli un significativo indicatore dell'eventuale stato di contaminazione del sito, allargando l'indagine alla ricerca della potenziale presenza di idrocarburi (leggeri e pesanti) e fitofarmaci.





Punti di prelievo dei campioni di terreno e acque all'interno del lotto

In merito alla matrice ambientale da considerare, tenuto conto della scarsa mobilità degli inquinanti da ricercare, si è ritenuto di indagare preliminarmente lo strato superficiale del terreno, per uno spessore compreso dal piano campagna fino a quota – 1m.

Nella tabella seguente si riportano i risultati delle indagini effettuate sui campioni di terreno, confrontati con i valori soglia di contaminazione indicati nella Tab. 1 All. 5 della Parte IV del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i., rispettivamente per siti ad uso commerciale ed industriale (colonna A) e per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna B); sullo SRA risultano pubblicati i relativi certificati, rilasciati dal Laboratorio LACI Srl., e i rispettivi Giudizi di Conformità.

Tabella 4. Concentrazioni rilevate nei campioni di terreno

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI RILEVATE (mg/kg)			VALORE di RIFERIMENTO ²	
	SP1	SP2	SP3	A	B
Antimonio	< 1	< 1	< 1	10	30
Arsenico	3.31	6.06	2.81	20	50
Berillio	0.148	0.209	0.153	2	10
Cadmio	< 0.1	< 0.1	< 0.1	2	15
Cobalto	2.60	4.53	3.52	20	250
Cromo	7.95	15.5	9.95	150	800
Cromo VI	< 0.2	< 0.2	< 0.2	2	15
Mercurio	< 0.1	< 0.1	< 0.1	1	5
Nichel	8.95	15.8	11.2	120	500
Piombo	2.32	3.99	3.39	100	1.000
Rame	4.48	8.21	6.78	120	600
Selenio	0.600	0.662	0.491	3	15
Sommatoria composti organo-stannici	< 0.1	< 0.1	< 0.1	1	350
Tallio	< 0.1	< 0.1	< 0.1	1	10
Vanadio	8.16	14.9	9.32	90	250
Zinco	14.7	27.6	16.0	150	1.500
Cianuri liberi	< 0.06	< 0.06	< 0.06	1	100
Fluoruri	< 10	< 10	< 10	100	200
Alaclor	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	1
Aldrin	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,1
Atrazina	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	1
a-HCH (alfa-Esaclorocicloesano)	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,5
b-HCH (beta-Esaclorocicloesano)	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,5
g-HCH (gamma-Esaclorocicloesano)	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,5
Clordano	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,1
DDD	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,1
DDE	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,1
DDT	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,1
Dieldrin	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	0,1
Endrin	< 0.0025	< 0.0025	< 0.0025	0,01	2
Idrocarburi C<=12	< 1.0	< 1.0	< 1.0	10	250
Idrocarburi C>12 (C12-C40)	< 5	< 5	< 5	50	750





Dal confronto fra i risultati delle indagini condotte sui campioni di suolo prelevati presso il sito destinato alla realizzazione del nuovo impianto di FORMULA AMBIENTE S.p.A. con le concentrazioni soglia di contaminazione per siti ad uso commerciale ed industriale contenute nell'Allegato 5 alla Parte IV del D.L.vo n.° 152/06, Tabella 1, il tecnico evidenzia che per nessun parametro si supera il valore limite previsto. Il progetto comporterà su tale componente, degli impatti potenziali modesti, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

Fase di cantiere

Durante la cantierizzazione, l'impatto deriva principalmente dalla possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo, la quale può essere determinata da: versamenti accidentali di carburanti e lubrificanti; percolazione nel terreno di acque di lavaggio o di betonaggio; esso può dunque essere controllato e mitigato mediante provvedimenti di carattere logistico, quali, ad esempio, lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento; l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte; la corretta regimazione delle acque di cantiere e la demolizione con separazione selettiva dei materiali.

Al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree di cantiere dovranno essere predisposti i seguenti accorgimenti:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

Dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque nere di cantiere, delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati; i depositi di materie prime, prodotti e rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici.

Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano la bonifica del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante tramite la predisposizione di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Fase di esercizio

Dal punto di vista morfologico il sito risulta sostanzialmente in piano con deboli pendenze non significative. Nell'area d'intorno non si riconoscono morfotipi in evoluzione di tipo erosivo o in qualche modo legati a episodi di instabilità dovuti alla gravità.

Gli interventi di trasformazione sono semplicemente legati alla realizzazione del nuovo capannone dedicato agli stoccaggi e all'impianto di soil-washing e a tutti gli interventi annessi: realizzazione di piazzali, realizzazione di rete di raccolta delle acque piovane dei piazzali, realizzazione di un'area di parcheggio, realizzazione di un ingresso indipendente con annesso locale uffici e spogliatoi, realizzazione di recinzione dell'area di intervento, realizzazione di una pesa a ponte.

Gli unici movimenti terra da realizzare sono quelli necessari alla regolarizzazione dei terreni e per la realizzazione della platea con eventuali fondazioni, dove verrà realizzato il capannone in cui si inserirà l'impianto.

4. RUMORE E VIBRAZIONI

Nello SPA il tecnico riporta quanto segue.

Fase di cantiere

L'analisi dell'interazione tra l'opera e l'ambiente in fase di cantiere viene condotta analizzando le ripercussioni su questo aspetto ambientale in termini di quantità (il livello di superamento dei limiti normativi eventualmente riscontrato rispetto alla situazione ante-operam), di severità (la frequenza e la durata degli eventuali impatti e la loro possibile irreversibilità) e di sensibilità (in termini di presenza di ricettori). In termini di severità,





l'impatto atteso si estenderà per la durata di esecuzione delle opere, comprese le interferenze e le sovrapposizioni spazio-temporali delle attività, e sarà, quindi, limitato nel tempo.

Vista la tipologia e le dimensioni delle opere, gli effetti a carico dell'inquinamento acustico durante la fase di cantiere, pur di carattere temporaneo e localizzato, sono da ritenersi piuttosto modesti.

In fase di cantiere, le sorgenti principali di rumore risultano essere principalmente i macchinari utilizzati nelle lavorazioni (elettromeccaniche) ed il traffico dei mezzi pesanti. Durante le fasi di realizzazione, saranno quindi adottate tutte le misure tipiche di una gestione oculata del cantiere.

Fase di esercizio

Il progetto dei macchinari che costituiscono l'impianto di lavaggio sarà eseguito in modo da contenere i rumori. Sono inoltre previsti i seguenti accorgimenti:

- i macchinari utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati saranno dotati di silenziatori ad elevata efficienza;
- tutte le operazioni di trattamento si svolgeranno all'interno del capannone, adeguatamente isolato dall'esterno con tamponamenti e portoni.

La **Relazione previsionale acustica** elaborata conferma che la somma delle pressioni sonore che si prevede saranno generate dopo l'attivazione delle sorgenti sonore legate al funzionamento dell'impianto con quelle ad oggi esistenti porterà ad incrementi poco significativi per l'ambiente e per i ricettori circostanti.

In base ai risultati dei calcoli ed alle considerazioni riportate nella succitata relazione, i valori limite di emissione e di immissione assoluti, per il periodo diurno, fissati all'art. 4 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97, risultano sempre RISPETTATI per quanto di pertinenza delle attività del nuovo impianto.

Nella **Relazione previsionale acustica allegata allo SPA**, il tecnico dichiara quanto segue.

Il Comune di Rosciano non ha effettuato la "Zonizzazione acustica del territorio"; si applicano quindi i limiti previsti all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991: non essendo zona prettamente residenziale o industriale (sebbene il PRG classificherebbe l'area di pertinenza dell'impianto come quest'ultima), cautelativamente, visto che si tratta di aree inserite in contesto agricolo, si applicano i limiti relativi a "tutto il territorio nazionale" (limite diurno 70 dB(A) e limite notturno 60 dB(A)).

Ai fini dell'acustica ambientale si differenziano il periodo della realizzazione della struttura e quello della sua gestione a regime.

Fase di cantiere.

Ipotizzando le giornate in cui l'impatto acustico del cantiere sarà maggiore, considerando che il confine di proprietà del cantiere dalle aree operative dista mediamente circa 30 m, si considera una giornata tipo durante le fasi di scavo (escavatore, camion e motopompa per calcestruzzo in azione) quindi **un livello sonoro pari a 95,5 dB (72,0 al confine)**. Ipotizzando un funzionamento effettivo di 6 ore giornaliere, si ottiene **un valore di emissione pari a 67 dB**: maggiore del limite di classe VI della zonizzazione.

In questa fase il tecnico riferisce che non è possibile effettuare una puntuale ed accurata previsione di impatto acustico del cantiere in quanto non si conoscono le effettive fasi, marca e modello delle attrezzature e dei macchinari che saranno utilizzati ed il cronoprogramma dei lavori; tuttavia, considerando i valori di emissione sonora delle sorgenti impiegate, è possibile affermare che con l'avvio delle attività, con particolare riferimento al funzionamento dei macchinari che verranno utilizzati per le operazioni da effettuarsi, non sarà possibile rispettare le norme vigenti in materia di inquinamento acustico. In particolare, si prevede di superare il limite di emissione sonora, per il periodo diurno, fissato all'art. 4 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97.

Sarà pertanto necessario che l'impresa capofila valuti l'opportunità di chiedere una deroga rispetto ai limiti di rumorosità di zona per tutta la durata prevista delle lavorazioni di cantiere programmate, oppure adottare delle misure di mitigazione del rumore verso l'esterno.

Va comunque evidenziata la natura temporanea delle operazioni, soprattutto quelle acusticamente più impattanti, che sarà limitata e concentrata in alcune giornate; anche la durata del cantiere è ridotta a pochi mesi.





Al fine di **mitigare sensibilmente l'impatto acustico verso l'ambiente esterno**, per la fase di cantiere, la Ditta prevede inoltre di posizionare delle barriere fonoimpedenti e fonoassorbenti in corrispondenza dei confini del cantiere stesso.

Fase di esercizio.

Riguardo l'attività dell'impianto a regime si considera che tutte le sorgenti sonore saranno installate all'interno del capannone. Per caratterizzare acusticamente gli impianti che saranno installati nel capannone, il tecnico ha effettuato delle misure fonometriche su una serie di impianti ed attrezzature presenti presso un'analogia attività. I rilievi fanno riferimento a fasi operative acusticamente significative (macchina in funzione).

Sorgenti sonore interne

IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
DESCRIZIONE	L_{Aeq}
Somma dei livelli sonori interni	91,5 dB(A)

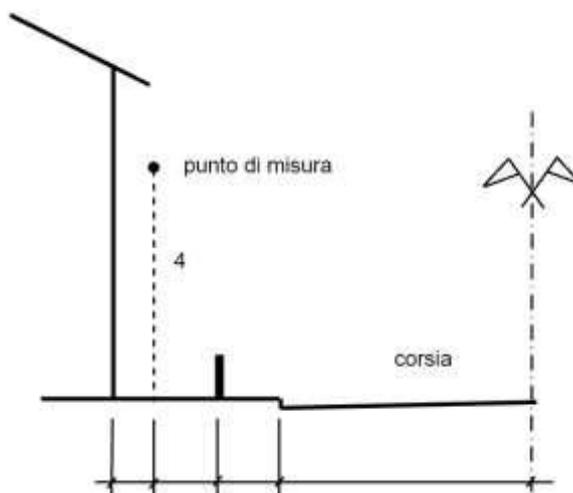
Sorgenti sonore esterne

L'unica sorgente sonora significativa presente all'esterno della struttura può essere così riassunta:

SORGENTE SONORA	LIVELLO EQUIVALENTE
Impianto aspirazione biofiltro (in cabina insonorizzata)	$L_{Aeq} = 53,0$ dB(A)

Valutazione del rumore generato dal traffico indotto.

La situazione più gravosa, legata al traffico indotto dall'impianto, si ha sicuramente quando si verificano tutti i 9 transiti/giorno di mezzi pesanti previsti ai quali si aggiungono i mezzi degli addetti.



Ubicazione del punto di misura per il livello di rumore immesso (DPCM 16 marzo 1998).

Livello equivalente:

$L_{Aeq} = 52,0$ dB(A)





Tale dato è da ritenersi compatibile con i flussi di traffico già presenti in zona e normalmente transitanti, pertanto può essere ritenuto acusticamente trascurabile.

Livelli di emissione sonora previsti negli ambienti esterni circostanti e negli ambienti adiacenti– periodo diurno (situazione “post operam”)

Vista la conformazione dell’area e considerato che non ci sono ricettori sensibili nelle vicinanze, ai fini della presente valutazione, vengono prese a riferimento, per la verifica del rispetto dei valori limite in “ambiente esterno”, le seguenti aree:

- abitazione più vicina presente in zona R1
- confine di proprietà nord-est (confine azienda) R2
- zone a sud-ovest (confine azienda) R3



Rumore generato presso il ricettore R1

Sommando i contributi, compreso il traffico indotto, e arrotondando, si può determinare il livello complessivo al ricettore:

$$LTOT = 17,5 \text{ dB(A)} + 13,0 \text{ dB(A)} + 52,0 \text{ dB(A)} = 52,0 \text{ dB(A)}$$

Tale livello viene considerato rappresentativo del livello di rumore generato al **ricettore R1**, con riferimento al periodo diurno.

Rumore generato presso il ricettore R2

Sommando i contributi, compreso il traffico indotto, e arrotondando, si può determinare il livello complessivo al ricettore:

$$LTOT = 43,5 \text{ dB(A)} + 52,0 \text{ dB(A)} = 53,0 \text{ dB(A)}$$

Tale livello viene considerato rappresentativo del livello di rumore generato al ricettore R2, con riferimento al periodo diurno.





Rumore generato presso il ricettore R3

Sommando i contributi, compreso il traffico indotto, e arrotondando, si può determinare il livello complessivo al ricettore:

$$LTOT = 22,0 \text{ dB(A)} + 19,0 \text{ dB(A)} + 52,0 \text{ dB(A)} = 52,0 \text{ dB(A)}$$

Tale livello viene considerato rappresentativo del livello di rumore generato al ricettore R3, con riferimento al periodo diurno.

Verifica del rispetto del valore limite nel periodo diurno secondo il D.P.C.M. 01/03/1991

Come già anticipato, il Comune di Rosciano non ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio. L'impianto della ditta è situato in un'area che può essere considerata come "Tutto il territorio nazionale". Per tali zone, i valori limite del livello di rumore ambientale nel periodo diurno è **pari a 70 dB(A)**. Il valore da verificare è il "**livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A**":

Nelle condizioni sopra descritte, il valore di $Leq_{(A),T}$ calcolato presso i ricettori

$$Leq_{(A),T} = 52,0 \text{ dB(A)} \text{ ricettore R1}$$

$$Leq_{(A),T} = 53,0 \text{ dB(A)} \text{ ricettore R2}$$

$$Leq_{(A),T} = 52,0 \text{ dB(A)} \text{ ricettore R3}$$

Considerando la potenziale presenza di eventi sonori impulsivi e di componenti tonali imputabili al processo produttivo della ditta, il **livello di rumore L_A** diventa:

$$Leq_{(A),T} = 55,0 \text{ dB(A)} \text{ ricettore R1}$$

$$Leq_{(A),T} = 56,0 \text{ dB(A)} \text{ ricettore R2}$$

$$Leq_{(A),T} = 55,0 \text{ dB(A)} \text{ ricettore R3}$$

Riassumendo i valori:

Postazione valutata	Livello di rumore L_A	Limite diurno $Leq (A)$
R1	55,0 dB	70 dB
R2	56,0 dB	70 dB
R3	55,0 dB	70 dB

Conclusioni

Il tecnico conclude che la somma delle pressioni sonore che si prevede saranno generate dopo l'attivazione delle sorgenti sonore legate al funzionamento dell'impianto con quelle ad oggi esistenti, nelle ipotesi cautelative considerate, porterà ad incrementi poco significativi per l'ambiente e per i ricettori circostanti.

In base ai risultati dei calcoli ed alle considerazioni riportate nella relazione allegata, il valore limite, diurno, di $Leq (A)$, fissato all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, risulta sempre RISPETTATO per quanto di pertinenza dell'impianto della ditta.

Trattandosi di zona assimilabile a "esclusivamente industriale", non si deve verificare il limite differenziale. L'intervento risulta inoltre compatibile con le classi acustiche dell'area circostante.

Le considerazioni contenute nell'elaborato allegato, che sono alla base di tutti i calcoli e delle verifiche effettuate, sono sempre rappresentative della situazione peggiorativa (pertanto ampiamente cautelative), a garanzia dell'impatto acustico che avranno le attività dell'insediamento sull'ambiente circostante.

Per la fase di cantiere sarà necessario richiedere una deroga ai limiti diurni.





5. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Durante la fase di cantiere e di esercizio non sono previsti impatti sulla componente.

6. Luce

Il progetto non prevede alcun impatto sulla tale componente, dal momento che l'intensità, la quantità e la tipologia di illuminazione non subirà variazioni significative.

7. Calore- Rischio incendio

L'attività di trattamento dell'impianto non rientra nelle categorie soggette a controllo di prevenzione incendi ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 1° agosto 2011 e ss.mm.ii.

Si rimanda all'allegato C "Relazione Tecnica Antincendio".

8. Rischio chimico

Gli operatori non verranno in alcun modo in contatto con i reagenti chimici impiegati nel processo: infatti i questi saranno stoccati in adeguati contenitori e sia la fase di carico, sia quella di trasferimento dei prodotti all'impianto, avverranno attraverso sistemi di pompaggio.

In ogni caso, durante le operazioni di carico dei reagenti, gli operatori dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale previsti dal DVR. In prossimità dei serbatoi di stoccaggio reagenti sarà installata una doccia antinfortunistica, dotata di lavaocchi e realizzata secondo le Normative Vigenti in materia di sicurezza.

Nella remota eventualità di esalazione di sostanze tossiche durante il caricamento, gli addetti all'impianto dovranno comportarsi secondo le procedure definite.

9. Salute pubblica

L'impatto sulla componente salute pubblica deriva dalle attività di cantiere e dal rischio incidenti.

Viene ottimizzata l'operatività e mitigato il rischio con la scrupolosa attuazione delle misure di sicurezza sul lavoro attraverso gli strumenti regolamentari vigenti. Anche in fase di esercizio, al fine di minimizzare l'impatto, l'intervento assicura che tutti i macchinari e gli impianti saranno progettati nel rispetto delle Normative Vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione infortuni (D.Lgs. n.81/2008) e della Direttiva Macchine. L'impatto risulta pertanto trascurabile, del tutto mitigabile con gli opportuni accorgimenti di best practice.

10. Vegetazione

Nella porzione dell'area interessata dall'intervento non si rende necessario eliminare alberi essendo l'area attualmente coltivata a seminativo.

11. Paesaggio

Per quanto riguarda i potenziali impatti su questa componente, in fase di cantiere sono del tutto trascurabili, in quanto assolutamente circoscritti e limitati nel tempo.

Per quanto riguarda l'impatto percettivo si può quindi considerare l'intervento del tutto trascurabile in quanto inserito in un complesso tecnologico esistente.

Le trasformazioni di progetto si possono considerare pertanto a basso impatto visivo.

12. Traffico

Il progetto comporterà su tale componente, degli impatti di modestissima entità, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.





13. Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio

Il progetto si inserisce all'interno del comune di Rosciano in zona D2 in una porzione totalmente esterna al Sistema delle Tutele, che comprende sia i beni paesaggistici che elementi di tutela paesaggistica inoltre non reca impatti ambientali significativi su Beni Materiali o sul Patrimonio Culturale o sul Bene di insieme in generale.

14. Assetto socio-economico

Per quanto riguarda gli impatti esercitati sul sistema socio-economico dell'area, è da ritenere certamente positivo il contributo fornito in termini occupazionali nelle diverse fasi di vita dell'impianto.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Alessandra Vizzani

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA in video – 23 giugno 2022.

Il sottoscritto Matteo Brighi nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] dal Comune di [REDACTED] in qualità di procuratore speciale della ditta FORMULA AMBIENTE S.p.A., chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto relativo alla *REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLO SPAZZAMENTO DELLE STRADE E ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI CON TECNOLOGIA SOIL WASHING*, ubicato in Comune di Rosciano (PE), in capo alla ditta proponente **FORMULA AMBIENTE SpA**, che si terrà il giorno **23.06.2022 (o nelle sedute successive, qualora la pratica non sia trattata nella data prevista)**.

Con la presente, inoltre,

DELEGO

Il dott. Lorenzo Lazzari, nato a [REDACTED], il [REDACTED] residente in Comune di [REDACTED] alla Via [REDACTED]
ed

Il dott. Luca Giammattei, nato a [REDACTED] il [REDACTED] residente in Comune di [REDACTED] alla Via [REDACTED]

Il sig. Simone Cappellini nato a [REDACTED] il [REDACTED] residente in Comune di [REDACTED] alla Via [REDACTED]

a partecipare al CCR-VIA di cui sopra, conferendo agli stessi ogni potere e facoltà di legge.

Cesena, 21.06.2022

Firma del richiedente

il Procuratore Speciale

Dott. Ing. Matteo Brighi

(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 art. 24 s.m.i)

Si allega:

1. Documento di riconoscimento del delegante.
2. Documenti di riconoscimento dei delegati.

Contatti per la prova di connessione o collegamento telematico:

[REDACTED] tel. [REDACTED]
[REDACTED] tel. [REDACTED]
[REDACTED] tel. [REDACTED]